

Donatella Fogazza Maria Alice Monti Carmen Zappa

Maria Lucia Furnari Maria Furriolo Ada Raimondi

**INDAGINE CONOSCITIVA
SU “INSERIMENTO LAVORATIVO
DEI PAZIENTI
CON FIBROSI CISTICA”**

E

LEGISLAZIONE VIGENTE

1

Edizioni

 **Sinergie**

Donatella Fogazza Maria Alice Monti Carmen Zappa

Maria Lucia Furnari Maria Furriolo Ada Raimondi

INDAGINE CONOSCITIVA SU “INSERIMENTO LAVORATIVO DEI PAZIENTI CON FIBROSI CISTICA”

E

LEGISLAZIONE VIGENTE

1

© Copyright 2007 SINERGIE
SINERGIE S.r.l.
via La Spezia, 1 - 20143 Milano
Tel./Fax +39 02 58118054
E-mail: sinergie.milano@virgilio.it

OMAGGIO - VIETATA LA VENDITA

Questa pubblicazione è stata resa possibile grazie a un grant istituzionale di CHIESI FARMACEUTICI S.p.A. e sotto l'egida della Lega Italiana per la Fibrosi Cistica e della Società Italiana Fibrosi Cistica.



Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o conservata in un sistema di recupero o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi sistema elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, registrazioni o altro, senza una autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore e gli Autori non possono essere considerati responsabili di eventuali errori o conseguenze derivate dall'uso delle nozioni qui contenute.

Finito di stampare nel mese di giugno 2007.

ISBN 978-88-902979-0-8

Edizioni  Sinergie

INTRODUZIONE ALLA COLLANA

Abbiamo accolto con grande interesse l'invito della Lega Italiana Fibrosi Cistica a predisporre materiale informativo rivolto agli adulti. Si tratta per noi dell'avvio di una stimolante attività, che ci consentirà di riflettere sugli aspetti assistenziali che gli adulti considerano prioritari e sulle modalità informative e comunicative più consone ad avviare un dialogo con gli adulti ed a rinforzare l'alleanza operatore sanitario-adulto. Coerentemente a ciò, ci siamo attivati con lo spirito multidisciplinare, che caratterizza la nostra società scientifica ed i Centri specialistici di Riferimento per la Fibrosi Cistica.

Il Gruppo di Lavoro, coordinato da Maria Alice Monti, medico del Centro Adulti di Milano e da Maria Furriolo, Psicologa del Centro di Soverato, è infatti composto da:

- Silvana Ballarin, Infermiera, Centro di Verona
- Gabriella De Grandis, Fisioterapista, Centro Adulti Milano
- Monica Donà, Fisioterapista, Centro di Verona
- Filippo Festini, Professore Associato
di Scienze Infermieristiche, Università di Firenze
- Donatella Fogazza, Assistente Sociale, Centro di Palermo
- Maria Lucia Furnari, Medico, Centro di Palermo
- Bianca Grosso, Medico, Centro Adulti Torino
- Giovanna Pizzamiglio, Medico, Centro Adulti Milano
- Ada Raimondi, borsista Assistente Sociale, Milano
- Carmen Zappa, Assistente Sociale, Milano

Abbiamo preparato il materiale informativo con la consapevolezza che esso non potrà mai essere completo su un argomento, né sostituire il dialogo tra operatore sanitario ed adulto. Lo conside-

riamo piuttosto uno stimolo, una opportunità per avviare una comunicazione più completa ed individualizzata. Ci auguriamo e ci attendiamo che questa attività possa migliorare nel tempo proprio grazie ai preziosi suggerimenti e stimoli, che verranno dalla realtà degli adulti con fibrosi cistica e dall'esperienza degli operatori sanitari. Ringraziamo la Chiesi Farmaceutici, che ha messo a disposizione con entusiasmo quanto era indispensabile per la realizzazione di questo progetto.

*Dr. C. Braggion
Presidente della Società Italiana
per lo studio della Fibrosi Cistica*

*Dr.ssa M.A. Monti
Coordinatore della Commissione Adulti della Società Italiana
per lo studio della Fibrosi Cistica*

INTRODUZIONE AUTORI

In questo opuscolo vengono illustrati i risultati dell'indagine nazionale sulla situazione lavorativa degli adulti affetti da fibrosi cistica (FC) - realizzata dalla Commissione Adulti della SIFC (*) con il contributo della Lega Italiana per la Fibrosi Cistica - e le agevolazioni ed i vantaggi previsti dalla legge italiana per l'inserimento nelle attività produttive dei soggetti portatori di malattia cronica. Gli autori intendono altresì fornire uno strumento, ci si augura utile, per orientarsi nella "ridda" di leggi, articoli e commi che regolano il diritto all'inserimento nel mondo del lavoro e che valorizzano le residue capacità lavorative del soggetto, le sue abilità, le sue competenze.

Autori:

- Donatella Fogazza, Assistente Sociale, Centro di Palermo
- Maria Alice Monti , Medico Centro Adulti di Milano
- Carmen Zappa, Assistente Sociale, Milano
- Maria Lucia Furnari, Medico, Centro di Palermo
- Maria Furriolo, Psicologa, Soverato
- Ada Raimondi, borsista Assistente Sociale, Milano

* Componenti della Commissione Adulti della Società Italiana Fibrosi Cistica:
*M.A. Monti - G. DeGrandis (MI Adulti), B. Assael (VR), B. Messori (TO Adulti),
S. Quattrucci (ROMA), V. Carnovale (NA Adulti), M. Furriolo (CZ), M.L. Furnari
- D. Fogazza (PA)*

COMMENTO DI DUE ADULTI FC

Primo Adulto

In questo opuscolo trovate le scelte lavorative e anche di vita dei pazienti FC di tutta Italia, ma anche una bella spiegazione pratica delle scelte possibili che non conoscete perché non le avete fatte ...o non ancora.

Avete quindi la possibilità di "sbirciare" nella vita di persone che condividono i vostri stessi problemi e anche una guida pratica per "copiare" bene se vi imbattete in qualcosa che vi convince, che vi sembra potrebbe migliorare il vostro lavoro e la vostra vita.

Infatti sappiamo benissimo che la giornata del paziente FC è una continua lotta tra curarsi bene e non rinunciare alla vita normale, agli affetti, al lavoro, alle ambizioni, ai desideri.

Qualche volta potreste trovarvi a dire "questa soluzione potrebbe andare bene anche per me, forse potrei stare meglio...": ecco la vera utilità di queste pagine, che vi consiglio di leggere attentamente proprio perché il principale interesse di tutti noi è stare sempre meglio cercando di vivere come tutti gli altri.

Secondo Adulto

"L'opuscolo rappresenta un valido strumento di informazione che va al di là delle solite notizie sulla FC (sintomi, cure ecc). Vengono riportate in modo chiaro e semplice, con schede e grafici che danno un quadro completo della situazione e delle opportunità esistenti, una serie di dati e di informazioni utili che riguardano la sfera lavorativa e sociale di noi pz fc su tutto il territorio nazionale."

INDAGINE CONOSCITIVA SU "INSERIMENTO LAVORATIVO DEI PAZIENTI CON FIBROSI CISTICA" E LEGISLAZIONE VIGENTE

Il lavoro costituisce un aspetto importante della vita di ogni individuo. La possibilità di svolgere un'attività lavorativa ha un grande peso nell'adattamento psicosociale: la mancanza di attività lavorativa infatti non influisce solo sullo stato economico, ma depriva la persona di interazioni sociali, ne limita l'indipendenza e l'autonomia.

La realizzazione personale può concretizzarsi indipendentemente dall'occupazione lavorativa solo se la scelta di non lavorare è maturata con serenità.

Lavorare è molto importante sia per le persone sane che per quelle affette da patologia cronica; queste ultime infatti hanno le stesse capacità lavorative e progettuali dei coetanei. Il lavoro, soprattutto se "adatto" al soggetto, può diventare un elemento di stimolo vitale e di motivazione alle cure.

Nella figura 1 sono riportati alcuni commenti espressi in calce al questionario che la Commissione Adulti della Società Italiana Fibrosi Cistica ha proposto, nel secondo semestre 2006, ad un ampio gruppo di pazienti adulti seguiti presso i Centri Italiani ed i Servizi di Supporto per la prevenzione, la diagnosi e la cura della Fibrosi Cistica (FC).

I Centri FC che hanno aderito all'iniziativa e che hanno distribuito in totale 1395 questionari sono rappresentati nella figura 2.

..alcuni commenti espressi nel questionario

...è importante lavorare, perchè ti distrae dalla malattia, conosci persone e socializzi.
..... Penso sia molto importante avere un lavoro, ... che mi permetta di fare una vita sociale normale e anche e soprattutto di andare in vacanza.

...lavorare è anche una soddisfazione personale in più, un modo per mettere ancor di più da parte i problemi di ogni giorno....



CENTRI PARTECIPANTI

Verona	Trieste
Milano adulti	Brescia
Milano ped.	Parma
Torino adulti	Treviso
Genova	Cesena
Roma BG	Gualdo Tadino
Roma Policl.	Ancona
Napoli ped.	Bari
Napoli adulti	Soverato
Palermo	Cerignola
Messina	Potenza



I questionari compilati e restituiti a Donatella Fogazza - Assistente Sociale di Palermo che a nome della Commissione Adulti si è impegnata al trattamento dei dati personali e sensibili secondo le norme di legge - sono stati ben 805 (Fig.3) e rappresentano il 43,6% degli adulti affetti da FC.

QUESTIONARI DISTRIBUITI al 13.07.06:

1395

QUESTIONARI ELABORATI al 12.05.07:

805

1847 i Pazienti Adulti FC in Italia al 31.12.2004
(maschi 859 - femmine 988)



L'elevato numero di risposte al questionario testimonia l'apprezzamento degli adulti FC ad iniziative che vengono incontro ai bisogni assistenziali della popolazione adulta.

Nelle figure 4 e 5 sono riportate la distribuzione geografica e la suddivisione per fasce di età.

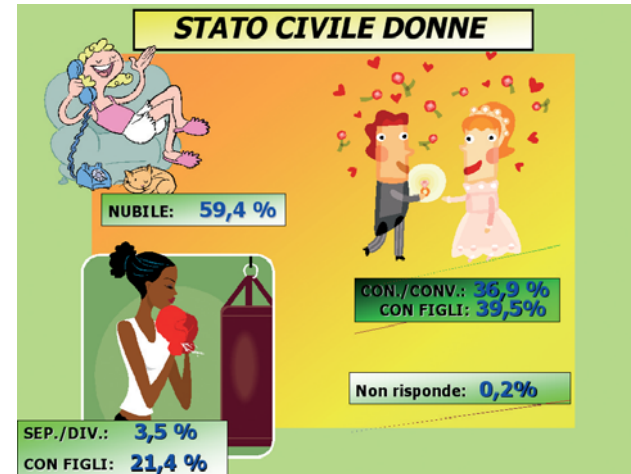
Relativamente allo stato civile dei pazienti FC, così come rappresentato nelle figure 6 e 7, la condizione di single è più frequente negli uomini rispetto alle donne, le quali si sposano o convivono con maggior frequenza.

SUDDIVISIONE TERRITORIALE DEGLI 805 ADULTI FC CHE HANNO RISPOSTO

	NORD	CENTRO	SUD	EXTRA	TOTALE
Uomini	221	55	129	2	407
Donne	209	64	123	2	398
Totale	430	119	252	4	805

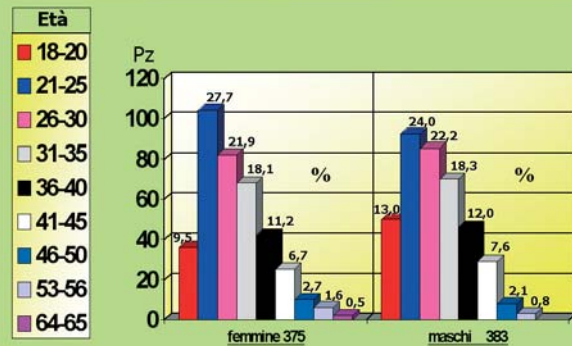
4

STATO CIVILE DONNE



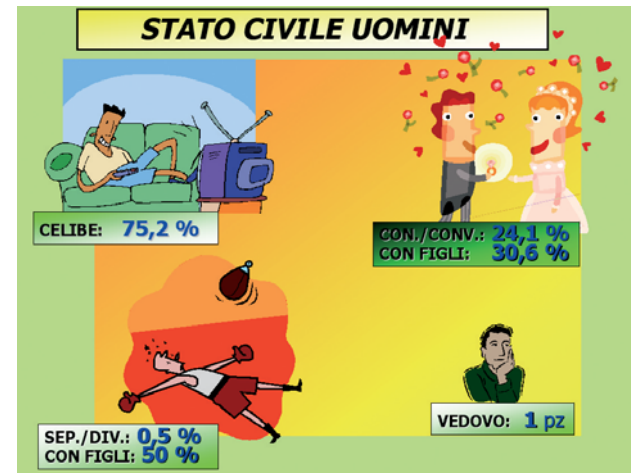
6

ETÀ PAZIENTI ADULTI FC



5

STATO CIVILE UOMINI

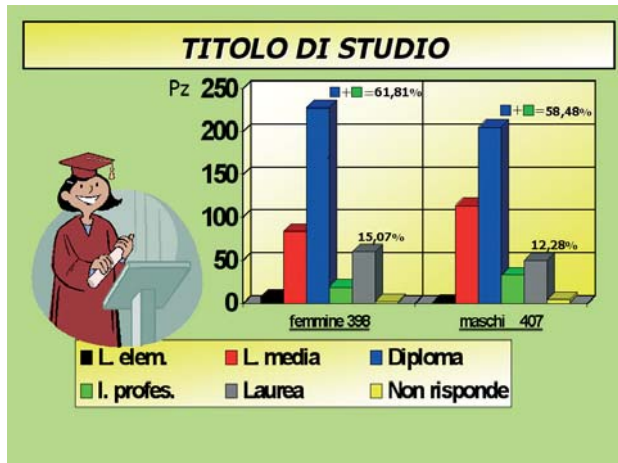


7

Il titolo di studio conseguito dai soggetti che hanno risposto al questionario (Fig.8) risulta essere più elevato rispetto alla media nazionale riportata dai dati ISTAT 2006.

Nella popolazione generale, infatti, la quota di persone con qualifica o diploma di scuola secondaria superiore è pari al 31,9% e quella in possesso di titolo universitario è del 9,1%.

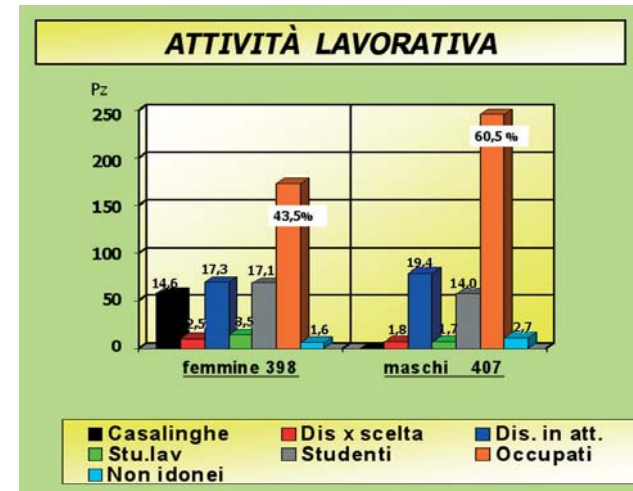
Nella popolazione FC invece i diplomati sono oltre il 50% ed i laureati più del 10% con piccole differenze percentuali tra maschi (12,28%) e femmine (15,07%).



8

Ampio spazio è stato riservato nel questionario alla situazione occupazionale, alle relative modalità di assunzione, alla possibilità e alla scelta di usufruire delle agevolazioni previste per legge per l'inserimento nelle attività produttive.

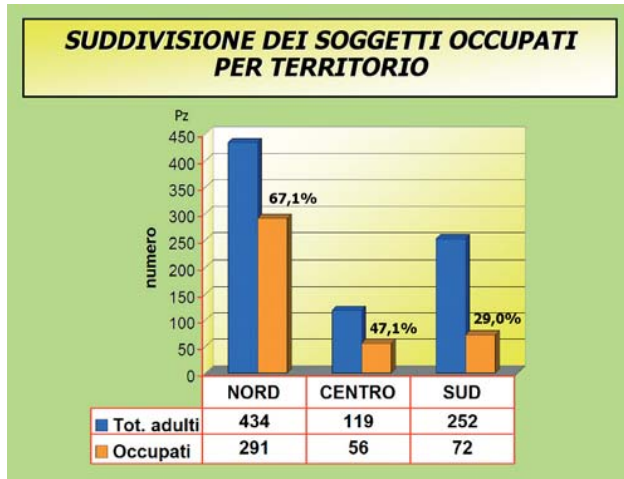
I dati del questionario dimostrano che la maggioranza dei soggetti sono inseriti nel mercato del lavoro: il 60,5% degli uomini ed il 43,5% delle donne (Fig.9). I soggetti occupati sono infatti 405.



9

La figura 10 mostra che la percentuale di occupati è pari al 67,1% al nord, 47,1% al centro e 29% al sud.

Questi dati rispecchiano le note differenze di occupazione nelle varie regioni d'Italia che sottolineano, come specificato in alcuni commenti al questionario rappresentati nella figura 11, la numerosità e la maggior incisività dei servizi sociali del nord che promuovono, con più efficacia, diversi percorsi di integrazione lavorativa.



10



11

Nel complesso i dati sull'occupazione sono indubbiamente confortanti, tuttavia trovare un lavoro per una persona affetta da FC non è facile e conciliare i tempi di cura con i tempi lavorativi o di studio diventa ancora più difficile, **ma non impossibile!**

Le leggi italiane prevedono infatti agevolazioni e vantaggi per i soggetti portatori di malattie croniche. Il questionario, alla sezione "Agevolazioni", ha inteso appunto approfondire se i pazienti con FC utilizzino tali facilitazioni: l'84,1% è stato riconosciuto invalido civile (Fig.12). Tuttavia emerge che solo il 47,25% è stato assunto come invalido civile. Sorprende piacevolmente che ben l'82,83% sia stato assunto a tempo indeterminato e le percentuali relative ai dati territoriali non si discostano granché tra loro, anzi evidenziano una leggera prevalenza di lavoratori assunti a tempo indeterminato nelle zone del centro e del sud (Fig.13).



12



13

La tipologia lavorativa più frequente (Fig.14) è quella di tipo impiegatizio con una percentuale del 36,04% sul totale degli occupati.

I pazienti FC non mancano di intraprendenza: ben il 14,8% ha un lavoro autonomo che generalmente consente di conciliare la soddisfazione economica e personale con la flessibilità negli orari e l'organizzazione del lavoro.

Nella sezione "Commenti" del questionario, molti hanno espresso l'esigenza di essere maggiormente informati sulle agevolazioni previste per le persone affette da patologie croniche ed in particolare su quelle che si riferiscono all'inserimento lavorativo "protetto" così da poter conciliare esigenze lavorative e terapeutiche (Fig.15).

Prima di addentrarci nella "ridda" di leggi e commi - a volte di difficile comprensione anche per gli addetti ai lavori -



14



15



occorre innanzitutto specificare chiaramente che per beneficiare delle opportunità indicate dalla legislazione vigente è fondamentale - in primo luogo - che venga **richiesta, accertata e riconosciuta la condizione di "Invalido Civile"** (Fig.16) da parte della Commissione della ASL competente per territorio di residenza.

L'invalidità civile viene riconosciuta in **misura percentuale**; in base a questa percentuale è possibile accedere a particolari benefici economico-assistenziali come riportato nella tabella.

La percentuale superiore dà diritto ad accedere anche ai benefici previsti per le percentuali inferiori, tranne nel caso della pensione di invalidità, che va a sostituire l'assegno di assistenza. Assegno di assistenza, pensione di invalidità e indennità di accompagnamento rientrano tra i "cosiddetti" **benefici economici**.

PERCENTUALE DI INVALIDITÀ RICONOSCIUTA	BENEFICIO RICONOSCIUTO
Uguale o superiore al 34%	Status di invalido
Compresa tra il 46% e il 66%	Iscrizione centri per l'impiego
Compresa tra il 67% e il 74%	Esenzione sanitaria
Compresa tra il 75% e il 99%	Assegno di assistenza
Uguale al 100%	Pensione di invalidità
Uguale al 100% + accompagnamento	Pensione di invalidità + Indennità di accompagnamento

HO OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DI UNA PERCENTUALE DI INVALIDITÀ DEL 75%, MA MI HANNO DETTO CHE HO UN REDDITO TROPPO ELEVATO E QUINDI NON HO DIRITTO AI SOLDI! E' DAVVERO COSÌ?

► **Sì.** Il diritto al beneficio economico è legato alla percentuale di invalidità riconosciuta ma è subordinato al reddito personale annuo. Non si ha infatti diritto all'importo monetario mensile se i propri redditi - derivanti da lavoro, da pensioni di reversibilità o da altre rendite - superano il limite indicato nella tabella sotto riportata.

BENEFICIO ECONOMICO	PERCENTUALE DI INVALIDITÀ	IMPORTO MENSILE	LIMITE DI REDDITO PERSONALE ANNUO (requisiti fiscali)
Assegno di assistenza	dal 75% al 99%	€ 242,84	€ 4.171,44
Pensione di invalidità	100%	€ 242,84	€ 14.256,92
Indennità di accompagnamento	100% + accompagnamento	€ 457,66	Senza limite

I valori monetari contenuti nella tabella si riferiscono all'anno 2007

**SONO DISOCCUPATO.
HO OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DI INVALIDITÀ CIVILE DEL 46%.
E' SUFFICIENTE PER OTTENERE AGEVOLAZIONI NELLA RICERCA DI UN LAVORO?**

► **No!** E' necessario che venga richiesta, accertata e riconosciuta anche la condizione di "Persona Disabile" (Fig.17) da parte della commissione della ASL competente per territorio di residenza. Questa richiesta viene solitamente inoltrata unitamente alla domanda di invalidità civile.



17

Il riconoscimento di persona disabile, che presuppone una invalidità civile superiore al 45%, dà diritto all'iscrizione nell'elenco unico dei disabili gestito dai **Centri per l'Impiego**¹ della Provincia di residenza.

Il Centro per l'impiego raccoglie le informazioni sulle caratteristiche professionali e socio sanitarie della persona disabile, che aspira ad un'occupazione adeguata alle proprie capacità lavorative, e propone un'occupazione in una logica basata sul principio dell'uomo giusto al posto giusto.

I datori di lavoro pubblici e privati, sono tenuti per legge ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette.

CONCRETAMENTE, IN CHE MODO L'ISCRIZIONE AL CENTRO PER L'IMPIEGO PUÒ AIUTARMI A TROVARE UN LAVORO?

► Le quote d'obbligo di assunzione, ossia il numero dei lavoratori disabili che un datore di lavoro è obbligato ad assumere, sono stabiliti per legge e sono riportati nella tabella. L'assunzione può avvenire per chiamata nominativa e/o per chiamata numerica in base al numero di dipendenti dell'azienda.

NUMERO DI ADDETTI AZIENDALI	QUOTA D'OBLIGO DI ASSUNZIONE	
15-35 dipendenti	UN lavoratore disabile	assunto con chiamata NOMINATIVA
36-50 dipendenti	DUE lavoratori disabili	1 assunto con chiamata NOMINATIVA 1 assunto con chiamata NUMERICA
più di 50 dipendenti	7% di lavoratori disabili	il 60% assunto con chiamata NOMINATIVA
		il 40% assunto con chiamata NUMERICA
	1% vedove, orfani e profughi	

¹ ex Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, che a breve diventerà Agenzia per l'Impiego nelle liste riservate ai disabili

Il datore di lavoro, in base al numero di dipendenti della sua azienda, può scegliere il lavoratore INVALIDO da assumere. Grazie a queste innovazioni diventa importante **attivarsi personalmente** e presentare il proprio curriculum direttamente alle aziende.

Al datore di lavoro che assume persone disabili vengono concessi sgravi previdenziali.

OLTRE ALL'INSERIMENTO NELLE LISTE RISERVATE AGLI INVALIDI, SONO PREVISTE ALTRE FORME DI AIUTO PER TROVARE LAVORO?

► **Sì.** Per trovare un lavoro è possibile anche rivolgersi ai **Servizi Sociali del territorio di residenza**² i quali possono attivare i **Servizi di Integrazione Lavoro (SIL)** al fine di far conoscere il lavoratore invalido direttamente all'azienda. Attualmente i SIL non sono presenti omogeneamente in tutto il territorio nazionale perché regolati da norme regionali. Gli strumenti utilizzati dai Servizi Sociali sono riportati nella tabella successiva.

Lo **stage osservativo** è un periodo iniziale di conoscenza del mondo del lavoro non retribuito.

Il **tirocinio** è finalizzato alla formazione professionale. La persona viene inserita in un'azienda o in una cooperativa sociale convenzionata con il SIL, in modo da poter valutare e sviluppare le sue capacità di ambientamento e di apprendimento lavorativo. È previsto un compenso giornaliero.

La **borsa lavoro** è un tirocinio teso a favorire la conoscen-

za tra lavoratore e datore di lavoro con la prospettiva di giungere ad uno stabile rapporto professionale. È previsto per il lavoratore un compenso forfettario e per l'impresa un contributo per l'impegno formativo ed altri oneri sostenuti.

L'**integrazione salariale** è una somma assegnata dall'Amministrazione comunale all'azienda che assume una persona svantaggiata a tempo indeterminato.

L'**adeguamento del posto di lavoro** per disabile consiste in un contributo che l'azienda riceve dal Comune per adeguare la postazione lavorativa.

Va detto che, al termine del percorso previsto dal progetto individuale, le aziende possono trasformare il rapporto lavorativo in un regolare contratto di lavoro ma non vi sono obbligate.

HO UN LAVORO. MA CONCILIARE TEMPO PER LE TERAPIE E ORARIO DI LAVORO NON È FACILE! QUALI AGEVOLAZIONI SONO PREVISTE?

► In ambito lavorativo, è possibile ottenere alcune agevolazioni, ad esempio sull'orario di lavoro, estremamente favorevoli, purché venga riconosciuto lo stato di **"portatore di handicap grave"** (L.104/92)³ dalla

² A seguito della L.328/00 sull'assistenza ed in sinergia con le disposizioni della L.68/99.

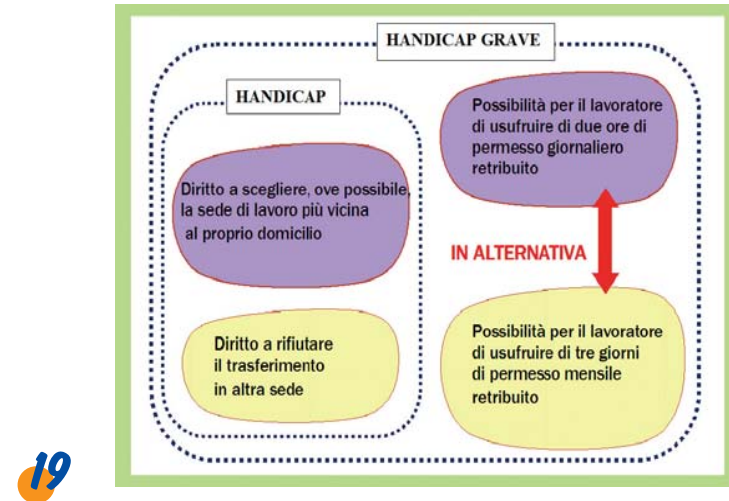
³ L.104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".



Commissione della ASL competente per territorio di residenza (Fig.18). I riconoscimenti di Invalidità Civile e di Persona Disabile non bastano per richiedere le agevolazioni sull'orario di lavoro.

Il **riconoscimento di handicap** - definito secondo l'articolo 3 della legge sopraccitata - prevede infatti agevolazioni differenti a seconda che si venga riconosciuti portatori di "handicap" (comma 1) o portatori di "**handicap grave**" (comma 3) (Fig.19).

Solo chi ottiene il riconoscimento di "handicap grave" può richiedere di usufruire della riduzione retribuita dell'orario di lavoro, che consente di conciliare tempo di lavoro e tempo per le terapie.



Sia le agevolazioni previste per il semplice riconoscimento di "handicap", che quelle relative al riconoscimento di "handicap grave" sono indicate nell'articolo 33 della stessa legge.

DI QUALI AGEVOLAZIONI BENEFICIANO I PAZIENTI FC ITALIANI?

► I dati del questionario mostrano che solo il 47,20% dei soggetti ha richiesto il riconoscimento dell'handicap (Fig.20). Tra gli occupati che lo hanno richiesto ben il 62,1% ha ottenuto il riconoscimento di handicap grave e fra questi il 74,3% usufruisce dei benefici previsti (permessi mensili o

RICHIESTA RICONOSCIMENTO HANDICAP IN 805 PAZIENTI FC ADULTI

- SI:	380	47,20 %
- NO:	328	40,74%
- In attesa:	45	5,59 %
- Non risponde:	52	6,45 %



20

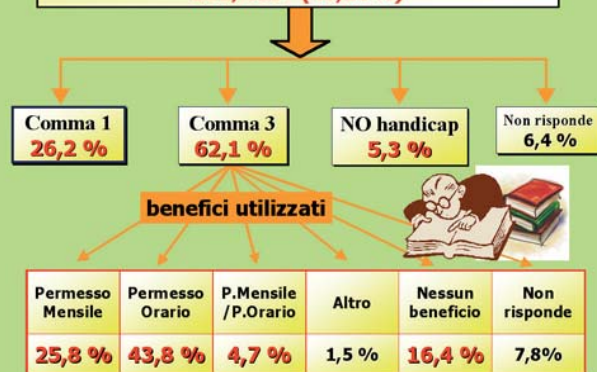
LE RAGIONI DEL NO

- non ne sente il bisogno: **61,90 %**
- paura di perdere il posto o di essere penalizzato nella carriera: **23,81 %**
- ci sta pensando: **9,52 %**
- teme di essere giudicato un lavativo: **4,77 %**



22

OCCUPATI CHE HANNO RICHIESTO IL RICONOSCIMENTO DI HANDICAP 206/419 (49,16%)



21

permessi orari), mentre un 16,4% non chiede di usufruirne (Fig.21).

Dal questionario nazionale, emerge quindi che molti pazienti - pur avendone il diritto - non intendono beneficiare dei vantaggi loro riservati dalle leggi per le motivazioni più varie, riportate sinteticamente nella figura 22.

SONO SEMPRE IMPORTANTI LE CONDIZIONI DELL'AMBIENTE DI LAVORO?

➤ **Certamente!** Si scelga o meno di usufruire delle agevolazioni previste dalla legislazione, le condizioni dell'ambiente di lavoro sono importanti per tutti, perché possono influire negativamente sullo stato di salute.

In particolare viene data l'indicazione ai pazienti lavoratori di non esporsi a:

- microclima sfavorevole, sbalzi di temperatura
- sostanze irritanti o sensibilizzanti l'apparato respiratorio
- lavoro su turni
- sforzi fisici prolungati

tutte condizioni che possono peggiorare sensibilmente le condizioni cliniche.

Ci auguriamo che questo opuscolo sia riuscito a venire incontro alle richieste espresse nel questionario e possa essere utile a chiarire dubbi, creare curiosità, migliorare lo stato di consapevolezza dei propri diritti, fornire alcune informazioni di base utili per meglio orientarsi nel mondo del lavoro.

Si ringraziano i Centri FC che hanno collaborato all'indagine ed i pazienti che hanno dedicato tempo ed attenzione nel compilare il questionario e nel leggerne i risultati.

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

1. Le interessa ricevere materiale divulgativo relativo alla Fibrosi Cistica?

- A - niente
- B - poco
- C - abbastanza
- D - molto

2. Come giudica la qualità dell'opuscolo?

- A - scarsa
- B - sufficiente
- C - buona
- D - ottima

3. Come giudica la chiarezza delle informazioni riportate?

- A - insufficiente
- B - sufficiente
- C - buona
- D - ottima

4. Quali aspetti nell'opuscolo andrebbero approfonditi?

.....
.....

E' possibile rispondere al questionario di gradimento inviando una mail all'indirizzo

maria.furiolo@gmail.com

indicando per le prime 3 domande il numero e la lettera corrispondente mentre per la 4ª domanda una breve risposta.

Vi ringraziamo per il tempo a noi dedicato.

